

Avvento

Domenica 18 Dicembre

2022

di

Fraternità



Con questo semplice sussidio, frutto anche di una riflessione con la Consulta diocesana delle opere caritative e il Consiglio Caritas, vorremmo offrire alle parrocchie uno strumento di riflessione per il cammino dell'avvento che la liturgia ci propone.

Per ogni domenica sono messi in luce due versetti tratti dalle letture e una breve riflessione a partire da essi, che può essere utilizzata come ognuno crede meglio.

Vi sono anche alcune domande che, anch'esse, possono essere utilizzate per la preparazione della celebrazione, nei gruppi, e che vorrebbero indirizzare lo sguardo sulle situazioni di disagio e sofferenza nel territorio circostante, una sorta di piccola "analisi" per tentare di guardare in modo più approfondito alle difficoltà che toccano le persone. L'ultima domenica sarà, come sempre, quella della raccolta di offerte, come negli ultimi anni, per i centri di ascolto parrocchiali e i loro interventi.

Vorremmo che raccolta non fosse semplicemente un'iniziativa da compiere di routine, ma il più possibile pensata, anche se i tempi sono difficili, con meno partecipazione o possibilità di donare. Ciò che importa è che comunque ci sia uno sforzo per dare senso a ciò che viene proposto o realizzato e ci apra ad uno sguardo più attento al prossimo che incontriamo, il quale è comunque segno di Colui che viene.

Un buon cammino di Avvento a tutti.

1^a Domenica

“Venite, saliamo sul monte del Signore,...

venite, camminiamo nella luce del Signore” (da Is 2,1-5; 1^a lettura)

“Vegliate dunque...perché, nell’ora che non immaginate,

viene il Figlio dell’uomo” (da Mt 24,37-44 ; Vangelo)

“Venite”: un invito a camminare verso colui che viene,
che viene in modo inaspettato, ma certo.

Due venute che potrebbero anche non incontrarsi, però,
come fossero due binari paralleli

“Venite”: un invito a con-venire, a non fare la strada da soli.

A con-venire anche con colui che viene perché le strade diventino piazza,
chiesa, quartiere, regno che Egli può far sbocciare.

Ci è chiesto di vegliare, di avere gli occhi aperti, lasciarsi interpellare,
non leggere solo il proprio spartito, parlarsi addosso.

Significa porsi domande, non limitarsi a ciò che sembra risaputo, scontato,
guardarsi intorno mentre si cammina per strada,
non essere persi nelle proprie chat.

Nel cammino di Avvento, che può diventare un cammino di fraternità, ogni comunità

potrebbe domandarsi:

- Conosciamo famiglie in difficoltà, economica o di altro tipo, presenti nel nostro quartiere, nella nostra parrocchia?
- Sappiamo quantificarle, almeno grosso modo?
- Cosa dice questo alla nostra esperienza di fede, vi aggiunge, toglie, provoca qualcosa?

Queste domande sono proposte come pista di riflessione personale, di gruppo, comunitaria, o da utilizzare anche nella celebrazione domenicale come ulteriore spunto.

Non sono un questionario ma chi volesse condividerle può inviare una breve sintesi a Caritas all’indirizzo caritas@diocesiprato.it

2^a Domenica

“Sorgi, o Gerusalemme, sta' in piedi sull'altura
e guarda verso oriente...

Perché Dio riconurrà Israele con gioia
alla luce della sua gloria ” (da Bar 5,1-9; 1^a lettura)

“Preparate la via del Signore

Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio! ” (da Lc 3,1-6 ; Vangelo)

“Guarda verso oriente,” guarda verso la luce che sorge,
non voltarle le spalle, continuerebbe la notte,
le tenebre prodotte dalla tua stessa ombra,
ancora più cupe quanto più la luce è splendente.

Vai verso la luce, è impossibile preparare una via sotto un cielo oscuro,
o anche chiudendo gli occhi, buio prodotto da soli
anche in mezzo all'alba più fulgida o il mezzogiorno più infuocato.

Allora guarda, alza gli occhi intorno a te.

Non ti basti il già detto, il risaputo, ciò che viene bisbigliato a mezza voce.
Per quanto duro possa essere apri gli occhi e guarda le tracce dell'esistente,
le fratture, le rughe. Potrai trovare anche lì sprazzi di luce, nella sua luce.
Perché “nella tua luce, Signore, vediamo la luce”.

Nel proseguire il cammino di Avvento, cammino di fraternità che chiede di guardare la realtà che ci circonda, ogni comunità potrebbe domandarsi:

- Quali sono i problemi maggiori che pesano su singoli e famiglie in difficoltà?
- Notiamo problemi di disoccupazione, problemi alloggiativi?
- Notiamo sofferenze di altro tipo, insicurezza, solitudine?
- Cosa dice questo alla nostra esperienza di fede, vi aggiunge, toglie, provoca qualcosa?

Queste domande sono proposte come pista di riflessione personale, di gruppo, comunitaria, o da utilizzare anche nella celebrazione domenicale come ulteriore spunto.

*Non sono un questionario ma chi volesse dividerle può inviare una breve sintesi a
caritas@diocesiprato.it*

3^a Domenica

“Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia!
Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te
è un salvatore potente.” (da Sof 3,14-17; 1^a lettura)

“ le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?»...
Vennero anche dei pubblicani... e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo
fare?»... Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo
fare?».” (da Lc 3,10-18 ; Vangelo)

**“Che cosa dobbiamo fare?” E’ la domanda che a volte ci crocifigge
alla nostra impotenza, ci fa cadere le braccia: che ci posso fare?**

A volte, invece esprime l’impazienza, la voglia di agire: Beh, che si fa?

**La voglia di rimboccarsi le maniche perché qualcosa si è acceso,
la voglia di uscire, incontrare gli altri, organizzare, lavorare,
sentire la brezza sul volto accaldato.**

La consapevolezza che si apre un orizzonte, un cammino, una possibilità.

**E’ bello pensare che il Dio che viene conti anche su questo,
senza voler essere colui che sa tutto, fa tutto ed è il più bravo di tutti.**

**Ed anche se lo è, come lo è, si mette accanto a ciascuno e dice:
anche tu puoi fare qualcosa. Non ha paura di chiedere: mi dai una mano?**

Nel proseguire il cammino di Avvento, cammino di fraternità che chiede di agire nella realtà che ci circonda, ogni comunità potrebbe domandarsi:

- Vi sono momenti, occasioni dove la comunità agisce nel farsi carico delle difficoltà di singoli o famiglie?
- Vi sono strutture, gruppi, servizi, formali o meno, che agiscono in questo campo?
- Vi potrebbero essere realtà, azioni, interventi da sviluppare,?
- Cosa dice questo alla nostra esperienza di fede?

Queste domande sono proposte come pista di riflessione personale, di gruppo, comunitaria, o da utilizzare anche nella celebrazione domenicale come ulteriore spunto.

Non sono un questionario ma chi volesse condividerle può inviare una breve sintesi a caritas@diocesiprato.it

4ª Domenica

“Abiteranno sicuri, perché egli allora sarà grande fino agli estremi confini della terra.

Egli stesso sarà la pace!” (da Mi 5,1-4; 1ª lettura)

“beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto !” (da Lc 1,39-45 ; Vangelo)

“Beata colei che ha creduto”... beati coloro che hanno creduto.
Maria, il credente, ogni credente, uniti nella stessa beatitudine:
quella di credere a un compimento, che ogni fatica nel segno
della giustizia, della pace, della fraternità, del dialogo non sia sprecata.

Che la possibilità di una vita diversa non sia utopia,
che il Regno che viene si intreccia anche con le nostre scelte,

che Cristo è il capo ma noi siamo il corpo,

che egli è la vite, ma noi siamo i tralci.

Che egli prende sul serio ogni nostro piccolo passo,
anche più di quanto lo facciamo noi.

- In questa ultima domenica di Avvento ogni comunità potrebbe condividere, la riflessione fatta nelle scorse domeniche , nel modo che ritiene più opportuno, e eventualmente inviarla anche a caritas@diocesiprato.it
- Inoltre, visto che **la raccolta della offerte in questa giornata verrà utilizzata da Caritas per i Centri di Ascolto parrocchiali**, vi potrebbe essere una testimonianza, nella celebrazione, dell'esperienza dei volontari nelle parrocchie in cui sono presenti.
- *Altre iniziative a sostegno di famiglie in difficoltà per la crisi energetica:*
Possibilità per singoli o famiglie di offrire un contributo, o una somma mensile , al pagamento di bollette per famiglie in difficoltà , partecipando all'iniziativa della “BOLLETTA SOSPESA” ,progetto dell'Associazione diocesana “Insieme per la famiglia”, sulla quale è possibile informarsi collegandosi al sito dell' associazione all'indirizzo insiemeperlafamiglia.it